

Chiesa viva

ANNO LIV 589
FEBBRAIO 2025

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
FONDATORE e Direttore (1971-2012): **sac. dott. Luigi Villa**
Direttore responsabile: **dott. Franco Adessa**
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia
Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio
Stampa: Com & Print (BS) contiene I. R.
e-mail: info@omieditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L.
353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia.
Abbonamento annuo: ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 -
una copia Euro 3,5 arretrata Euro 4 (inviare francobolli).
Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale.
Le richieste devono essere inviate a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia, C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



MARIA MADRE DI DIO



«Satana regnerà quasi completamente
per mezzo delle sette massoniche».

«Il Sacramento del Matrimonio, che simboleggia
l'unione di Cristo con la Sua Chiesa,
sarà attaccato e profondamente profanato.

La Massoneria, che sarà al potere,
approverà leggi inique con lo scopo di liberarsi
di questo Sacramento».

«Inoltre, in questi tempi infelici, vi sarà
una lussuria sfrenata...

In questo supremo momento di bisogno della Chiesa,

**QUELLO CHE DOVREBBE PARLARE
RIMARRÀ IN SILENZIO!».**

«In nessuna parte del mondo vi è ordine
e Satana regnerà sugli alti posti
e determinerà l'andamento delle cose.
Satana effettivamente riuscirà ad introdursi
fino alla sommità della Chiesa».

**«ROMA PERDERÀ LA FEDE
E DIVENTERÀ LA SEDE
DELL'ANTICRISTO».**

«Tremate, terra e voi che fate professione
di adorare Gesù Cristo
e che interiormente adorate solo voi stessi;
tremate perché Dio
sta per consegnarvi al suo nemico
perché i luoghi santi sono nella corruzione!».

«La setta massonica sarà così astuta
da penetrare nel cuore delle famiglie per
corrompere persino i bambini.
E il diavolo si farà gloria di nutrirsi,
con perfidia, della squisita delicatezza
del cuore dei bambini».

**«L'ULTIMA BATTAGLIA
TRA DIO E SATANA
SARÀ LA FAMIGLIA E LA VITA!».**

(Madonna)

CHI ERA REALMENTE DON LUIGI VILLA?

(2)

del dott. Franco Adessa

La Rivista “Chiesa viva”

Per combattere la battaglia Per combattere la battaglia che **Padre Pio** gli aveva affidato, a don Villa serviva una Rivista, che però fosse libera da pressioni o soppressioni ecclesiastiche.

Mons. Bosio gli aveva suggerito di iscriversi all’**Ordine dei giornalisti** e fondare una rivista sua personale, in modo che le Autorità ecclesiastiche non potessero, in alcun modo, farla fallire. Don Villa, allora, si iscrisse all’**Ordine Nazionale dei Giornalisti**, prendendo la tessera n. 0055992.

A quel tempo, al suo attivo, aveva già una trentina di pubblicazioni (teologiche, ascetiche, storico, letterarie, politiche) e **oltre un migliaio di “articoli” già pubblicati** su diverse riviste e quotidiani.

Nel 1971, don Villa fondò la sua Rivista “Chiesa viva”, con corrispondenti e collaboratori in tutti i continenti. Il primo Numero uscì con la data “Settembre 1971”.

Pochi mesi dopo, il 14 dicembre 1971, a Vienna, don Luigi ebbe un incontro personale col **card. Joseph Mindszenty**, il quale dopo essere stato umiliato e degradato da **Paolo VI**, per non avere voluto tendere la mano al comunismo, aveva lasciato Roma. Il Cardinale lesse interamente il primo numero di “Chiesa viva” e ne fu tanto entusiasta che pose la sua firma sulla copia che aveva letto e, al termine dell’incontro, dopo due ore e mezzo di un suo appassionato e illuminante colloquio, disse a don Villa: «**Mi creda: Paolo**



Il cardinale Martire Joseph Mindszenty, degradato da **Paolo VI** perché non voleva tendere la mano al Comunismo, lasciò Roma per Vienna, dove ebbe un incontro con don Villa.

Il primo Numero di “Chiesa viva”, del settembre 1971, letto e firmato, per approvazione, dal cardinale Joseph Mindszenty.



VI ha consegnato interi Paesi cristiani in mano al comunismo!»...

Il 24 settembre 1971, “**il Messaggero Abruzzo**” riportava un articolo dal titolo: “**L’Arcivescovo (Capovilla) va in pensione**”. Dalle casse della diocesi erano spariti circa cento milioni di lire, e **mons. Capovilla aveva pubblicamente insinuato che la colpa era da attribuire al Vescovo precedente, mons. Giambattista Bosio.** Allora, il **Prefetto e il Capo dei Carabinieri comunicarono a Paolo VI** che, se entro tre giorni, mons. Capovilla non fosse stato rimosso dalla diocesi di Chieti, loro **lo avrebbero incriminato e messo in galera.** Così, **mons. Capovilla** fu trasferito a Loreto.

Ma la guerra a **don Villa** continuava.

Fu il Pro-segretario di Stato di Paolo VI, **il massone mons. Giovanni Benelli**, che conìò ufficialmente la nuova strategia di guerra contro **don Villa.**

Nelle riunioni coi suoi collaboratori, parlando di don Luigi, **Benelli** era solito dire: «**Bisogna far tacere quel don Villa**!» Ma quando qualcuno obiettava: «**Eminenza! bisogna però dimostrare che sbaglia!**», il Cardinale, irritato, rispondeva: «**E allora, ignoratelo e fatelo ignorare!**».

Ma questo non bastava, **la voce di don Villa era la sua Rivista “Chiesa viva”,** e questa “voce” doveva essere messa a tacere.

Se la Rivista non fu attaccata subito frontalmente, lo si dovette al fatto che il Vice Direttore di “Chiesa viva” era il famoso filosofo tedesco ed ebreo convertito, **prof. Dietrich von Hildebrand**, che **Paolo VI** conosceva bene, ma altrettanto **temeva.**

Allora, si cominciò con i collaboratori-teologi, che don Villa aveva già in attivo per “Chiesa viva”. **Mons. Benelli** scrisse una lettera a ciascuno di essi, perché cessassero la collaborazione con don Luigi, il quale seppe di questo intervento della Santa Sede, solo perché uno dei suoi collaboratori lo informò subito di quest’ordine ricevuto dall’alto.

Così, si fece la terra bruciata intorno a “Chiesa viva”!

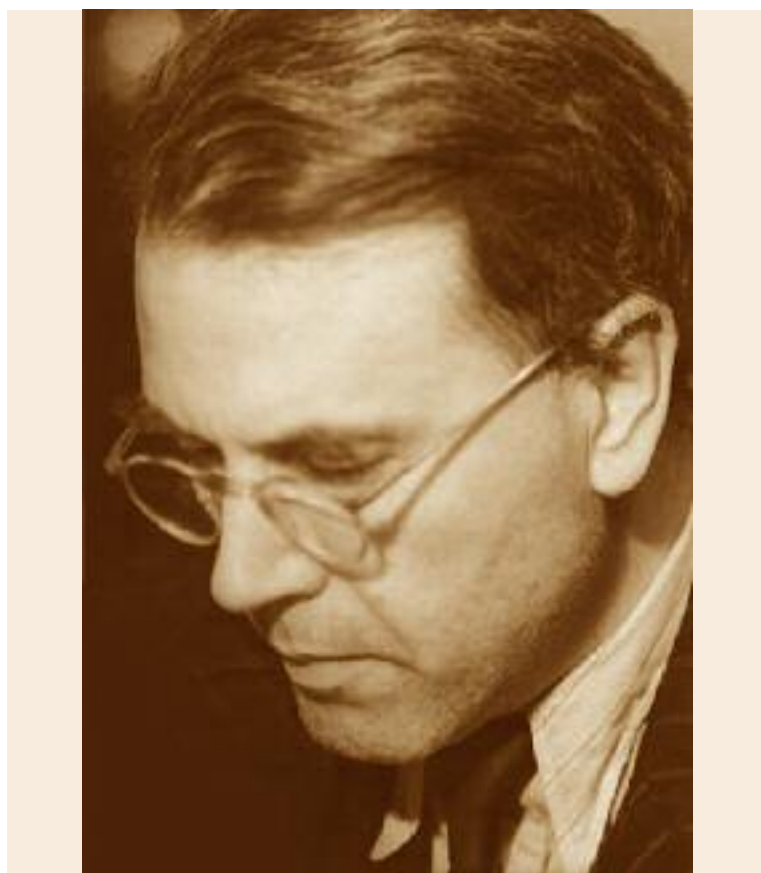
I nemici di **don Villa**, con la complicità di quel clero che preferisce il quieto vivere ai fastidi di non adeguarsi subito alla “**linea di pensiero**” che viene “**suggerita**” o “**imposta**” dall’alto, iniziarono un’altra strategia: **la calunnia**.

Così, **don Villa** divenne “**lazzarone**”, “**matto**”, “**fascista**”, “**anti-semita**”, “**fuori della Chiesa**”, “**eretico**”, “**sacerdote di esasperate tendenze conservatrici e preconciliari**”, “**un laceratore della Carità che apre la strada alla diffamazione**”, “**un rigurgito di orgogliosa supponenza nel sentirsi detentore della verità**”... e più recentemente, “**autore di scritti infamanti**”, e “**degnato di provvedimenti punitivi**”; provvedimenti che però “non vengono presi solo per non umiliare un prete più che noventaduenne”.

Dalla calunnia si passò poi alle lettere, inviate a prelati autorevoli che le usavano per i propri fini, **fino ad arrivare alla calunnia in pieno giorno, su giornali diocesani, o addirittura trasmesse via radio-televisione**.

“**Chiesa viva**”, però, continuava a vivere!

Allora, per demoralizzare don Villa, furono inventate le “**telefonate a notte inoltrata**” **fatte di insulti, calunnie, bestemmie, minacce!** E questo per molto tempo!



Dietrich von Hildebrand, nato a Firenze nel 1889 e laureatosi in filosofia nel 1912, si convertì al Cattolicesimo nel 1914. Fu professore universitario in Germania, Austria, Svizzera, Francia e Stati Uniti. Accettò l’incarico di **Vice-Direttore di “Chiesa viva”**, nel 1971 e lo mantenne fino alla morte, avvenuta il 25 gennaio 1977.



Alcuni tentativi di assassinio

Per mettere a tacere un Sacerdote come don Villa, però, esisteva un solo metodo sicuro: **l’eliminazione fisica**.

Infatti, la sua vita fu costellata da **sette tentativi di assassinio**. Ne cito tre, brevemente.

1° Don Villa stava tornando da Roma a Brescia in macchina. Poco prima di Arezzo, la strada, sulla destra, rasentava uno strapiombo di almeno 100 metri. In quel tratto, egli si accorse di essere seguito da una macchina che poi lo affiancò, obbligandolo, a poco a poco, a portarsi sul ciglio della strada. Che fare? Don Villa vedeva ormai la morte davanti a sé. In quel momento, però, sopraggiunse una **macchina della polizia**. Don Villa suonò il clacson per richiamarla, ma la macchina che lo fiancheggiava accelerò e sparì. **Il Signore lo aveva salvato da morte certa!..**

Quell’incidente don Villa lo raccontò, poi, al **card. Palazzini**, alla presenza del **Professor Luigi Gedda**, il quale esclamò: «**Ma allora, siamo in guerra!**».

2° Don Villa si stava recando, in macchina, da un suo sacerdote amico, **don Berni**, parroco a Corlanzone, presso Lonigo (Vicenza). Uscì dal casello dell’autostrada e si avviò sulla statale che lo avrebbe portato a destinazione.

Improvvisamente, gli si bloccarono gli arti, mani e gambe, e si sentì paralizzato. Chi gli aveva dato narcotici?..

Ad una curva della strada, don Villa, sebbene ad occhi aperti, vide la macchina andare dritta in un prato che costeggiava un canale largo 6-7 metri e profondo due, con acqua e molta melma. Egli vedeva tutto come in un sogno, senza essere in grado di agire. I suoi arti restavano paralizzati. Ormai, continuando la corsa, la macchina, si trovava a pochi metri dal canale... ma a pochi centimetri dall’orlo, improvvisamente, il motore dell’auto si bloccò di colpo.

Fu un grande miracolo! Solo pochi secondi ancora ed egli sarebbe caduto nel canale e sparito sul fondo, con la macchina che gli avrebbe fatto da bara.

Con l’improvviso blocco dell’automobile, don Villa ebbe come un risveglio e uscì dalla macchina. Egli si vide circondato da parecchia folla e un Vigile urbano gli propose di portarlo all’ospedale.

Don Villa rifiutò, risalì in macchina e ripartì.



La copertina della Rivista "OP", uscita il 12 settembre 1978, che pubblicava la "Lista Pecorelli" contenente i nomi di 121 alti Prelati.



Quando nel Pontificato di Giovanni Paolo II, "Chiesa viva" denunciò l'appartenenza del card. Casaroli alla Massoneria, a chi fece presente questa evidenza, Giovanni Paolo II rispose: «Lo so, lo so, ma non so chi mettere al suo posto!».



Il card Casaroli, data iscrizione, 28/9/1957, n. matricola 41/076 e Sigla CASA, sotto Paolo VI, fu Ministro degli affari Esteri e il principale propugnatore della politica montiniana di apertura al Comunismo, detta anche "Ostpolitik". In seguito, Giovanni Paolo II lo elevò alla carica di Segretario di Stato.

3° Dopo diversi mesi, **don Villa** fece visita ad un suo "amico" sacerdote e, dopo il pranzo, terminato con un caffè, tornò a casa. Durante il viaggio, però, iniziò a sentirsi male; arrivato a casa, era in tali condizioni di salute che fu chiamato immediatamente il suo medico. La diagnosi fu: **"avvelenamento"**. Il medico gli disse: **«Le hanno dato un caffè avvelenato!»**. Nell'arco di alcuni giorni, però, il medico riuscì a far uscire don Villa dal pericolo di morte.

Dopo alcuni anni, accompagnato don Villa da due conoscenti altolocati e molto ferrati sul problema dell'infiltrazione massonica nella Chiesa, assistetti ad un loro colloquio sulla questione della **"Lista Pecorelli"**, che era stata pubblicata da **"Chiesa viva"**, proprio alcuni mesi prima dell'attentato di avvelenamento. Una delle due persone ricordò le parole pronunciate dal **card. Silvio Oddi** a proposito di questa **"Lista"**: **«È una lista tutta da una parte»**. L'altro, invece, disse: **«La Lista Pecorelli è la Lista di tutti gli uomini del card. Agostino Casaroli»** e aggiunse: **«Casaroli è il Capo di quattro Logge massoniche in Vaticano»**. Poi, seguì una frase che mi fece comprendere il significato della pubblicazione di quella **"Lista"** da parte dell'avvocato **Mino Pecorelli**, egli stesso membro della Loggia P2 e Direttore della Rivista **"OP"** (Osservatore Politico) che, il 12 settembre 1978, l'aveva pubblicata. Uno dei due interlocutori disse: **«La "Lista Pecorelli" è stata fatta pubblicare dalla stessa Massoneria per fermare l'ascesa al Papato del card. Agostino Casaroli»**. Infatti, il discorso proseguì con la considerazione che il **card. Casaroli era talmente potente in Vaticano che solo la Massoneria avrebbe potuto fermarlo, se non fosse stato da lei prescelto come Papa**. E perché la Massoneria fece la scelta di Karol Wojtyła invece di quella del potente Card. Agostino Casaroli?

Benelli e Casaroli

Mons. Giovanni Benelli fu, prima, Pro-segretario di Stato, poi, dal 1977 Vescovo di Firenze e, subito dopo, fatto Cardinale. Dopo la morte di **Paolo VI**, nel conclave del 1978, Benelli tentò di diventare Papa, ma fu invece eletto ancora, per la terza volta, **il card. Giuseppe Siri, il quale, per le minacce fatte dallo stesso card. Benelli, di fare uno scisma nella Chiesa, dovette ritirarsi**.

Il conclave del 1978, terminò con un compromesso: fu eletto il **card. Luciani**, col nome di **Giovanni Paolo I**, l'uomo che Paolo VI, nella sua visita a Venezia, aveva indicato come suo successore.

Però, per aver imprudentemente comunicato al suo Segretario di Stato, **card. Jean-Marie Villot**, la sua intenzione di sostituire certe persone in Segreteria di Stato e nello IOR, **il giorno dopo, papa Luciani fu ucciso**.

Fu lo stesso don Villa a chiedere al card. Palazzini di far fare un'autopsia al Papa, e per essere più convincente, radunata la stampa di Roma, **ventilò il dubbio di un assassinio**. Il **card. Palazzini**, allora, fece eseguire tre autopsie, che furono chiamate **"visite mediche"**.

Il risultato di tutte e tre fu: **"Assassinato!"**

Poiché Don Villa fu al centro di questi avvenimenti, un giorno gli chiesi se conosceva il nome, o i nomi, degli assassini. La risposta fu: **«Conosco il nome dei due vescovi assassini, ma non glieli posso comunicare. È un segreto che devo tenermi dentro»**.

Io non insistetti e non mi interessai più della questione.

Un giorno, però, leggendo il libro di **David Yallop**, **"In nome di Dio - La morte di Papa Luciani"** scoprii i nomi dei due assassini di Giovanni Paolo I.

Recatomi da Don Villa, e messo al corrente della mia scoperta, Egli mi chiese: **«Mi faccia i due nomi»**.



Giovanni Paolo I morì dopo **33** giorni di Pontificato. Fu Don Villa che fece eseguire al card. Palazzini tre autopsie che terminarono col verdetto: **“assassinato”!**

Mons. Nicolino Sarale, della Segreteria di Stato, l'amico più fidato di don Villa e la sua **“sentinella”** in Vaticano, morì in modo strano, il 27 settembre 1995.

«Il card. Jean-Marie Villot e mons. Paul Casimir Marcinkus». Allora, Don Villa chinò il capo e, a bassa voce, disse: **«Sì, sono stati proprio loro».**

La pubblicazione della **“Lista Pecorelli”**, durante il breve regno di Giovanni Paolo I, stroncò la candidatura del **card. Casaroli**. Alla morte di Luciani, dopo un altro scontro tra **Benelli** e **Siri**, **fu eletto il card. Karol Wojtyła, il vero predestinato e prediletto della Massoneria e di Paolo VI** che, tra il 1973 e il 1975, **lo aveva ricevuto ben 11 volte in udienza privata**, cosa mai accaduta per un cardinale straniero!

Con la morte del **card. Giovanni Benelli**, avvenuta nel 1982, l'uomo più potente in Vaticano era il **card. Agostino Casaroli**.

Ma **“Chiesa viva”** aveva ancora dei validi e coraggiosi collaboratori; infatti, a fianco di quelli che abbandonavano la battaglia, vi erano anche personaggi che, **malgrado la loro elevata posizione in Vaticano, si dichiaravano apertamente collaboratori della Rivista e difensori di don Villa**. Uno di questi fu **mons. Nicolino Sarale**, che lavorò in Segreteria di Stato dal 1978 al 1995, anno della sua prematura morte.

Mons. Sarale, per **“Chiesa viva”**, scrisse libri e quattro cicli completi di Omelie per Sacerdoti e, negli ultimi anni della sua vita, tenne la rubrica: **“Osservatorio Romano”**, in cui denunciava la crescente crisi interna della Chiesa.

Mons. Sarale non era solo un collaboratore, ma anche **la “sentinella” di don Villa in Segreteria di Stato** che gli scrisse lunghe lettere sulle questioni più delicate e scottanti della Chiesa. **Egli era un uomo limpido e coraggioso: ogni mese riceveva 50 copie di “Chiesa viva” che diffondeva anche in Segreteria di Stato. Egli aveva il coraggio di difendere don Villa di fronte ad alti Prelati, e persino di fronte al Papa.**

Alcuni anni dopo la morte di questo carissimo amico di don Luigi Villa, mettendo insieme varie frasi udite dal Padre ed altri articoli letti sui giornali, riuscii a farmi un'idea sulla strana morte di **Mons. Sarale**, avvenuta il 27 settembre 1995.

Un giorno, **don Villa** mi raccontò di una sua visita a **mons. Sarale**, il quale, parlando della sua salute, gli accennò ad una sua malattia alle ginocchia e di certe iniezioni che il medico gli faceva in quelle parti del corpo. **Don Luigi** aggiunse di aver ottenuto da lui l'involucro della confezione di queste iniezioni e di averle mostrate al suo medico, il quale, dopo aver associato la malattia del Monsignore alle iniezioni che gli venivano praticate, esclamò: **«Ma queste iniezioni gli provocano il cancro!».**

Infatti **Mons. Sarale** morì a seguito di una operazione che si era resa necessaria per poterlo salvare da **un cancro, che si era sviluppato allo stomaco, con una rapidità impressionante.**

Dopo la morte di **mons. Sarale**, sui giornali, scoppiò lo scandalo del medico di **Giovanni Paolo II**, il quale – si diceva – **era riuscito ad arrivare fino a quella posizione senza alcun concorso, e che, dopo lo scandalo, si defilò.** Era quello lo stesso medico che aveva praticato le iniezioni alle ginocchia di **mons. Nicolino Sarale?**

Poletti e Ruini

Gli anni 1990, sulla scena del Vaticano, videro il ritiro del **card. Agostino Casaroli** da Segretario di Stato, il declino del **card. Ugo Poletti**, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e Vicario di Sua Santità, e la contemporanea ascesa di **mons. Camillo Ruini**.

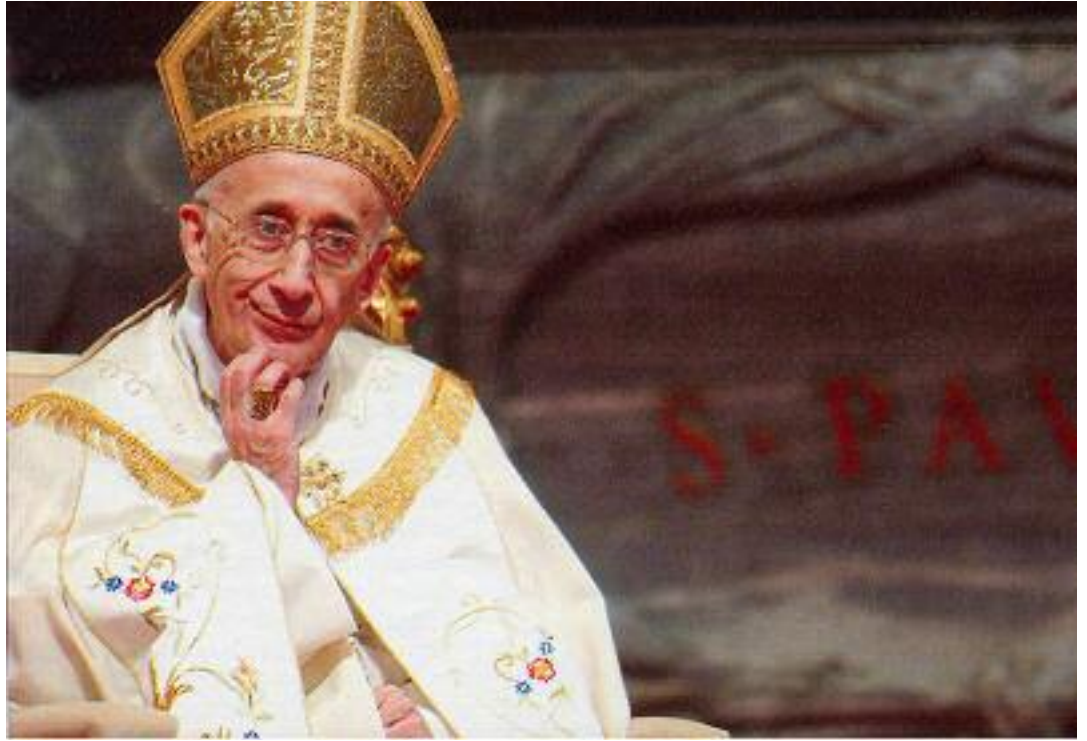
I cardinali **Casaroli** e **Poletti**, **entrambi massoni**, figurano nella **“Lista Pecorelli”** con tanto di data di iniziazione, di Numero di matricola e di Sigla.

Il **card. Casaroli** era l'alfiere della politica filo-comunista di **Paolo VI**, chiamata **“Ostpolitik”**, e dalla sua carica di Segretario di Stato, a fianco di Giovanni Paolo II, era l'uomo più potente del Vaticano, che aveva, come secondo, solo il **card. Ugo Poletti**, il quale aveva fatto una carriera fulminea, con **Paolo VI**, per una ragione molto particolare. Divenuto Arcivescovo di Milano, **mons. Montini prese la decisione di chiudere e spostare altrove “Il Popolo d'Italia”**, un giornale ben consolidato, e pubblicato dalla Diocesi di Novara. L'arcivescovo di Novara, **mons. Gilla Vincenzo Gremigni**, protestò perché questo atto non era di giurisdizione dell'Arcivescovo Montini. Ai primi di gennaio 1963, solo sei mesi prima della sua elezione al papato, **Montini inviò all'Arcivescovo di Novara una lettera di tale contenuto che, al leggerla, Gremigni ebbe un attacco di cuore e morì.** La lettera fu trovata dall'Ausiliare, **mons. Ugo Poletti**, il quale la custodì per sé.

Quando **Montini** divenne Papa, il fantasma dell'Arcivescovo **Gremigni** lo seguì nella persona di **mons. Poletti**. Nel 1967, la stampa italiana ricevette l'informazione che la morte dell'Arcivescovo **Gremigni** aveva a che fare col nuovo Papa.



Mons. Ugo Poletti, Vic. gen. del vescovo di Novara, **mons. Gremigni**, nel 1967 iniziò una vertiginosa carriera, legata alla morte del suo Vescovo, **provocata da Mons. Montini**, Arcivescovo di Milano.



Nel 1991, **mons. Camillo Ruini** divenne "**Vicario di Sua Santità**", "**Cardinale**" e "**Presidente della CEI**". Era diventato l'uomo più potente in Vaticano!

Subito dopo, **Poletti** ebbe una serie di miracolose promozioni da parte di **Paolo VI**: **Vescovo di Spoleto** (1967), **Vicereggente di Roma**, e cioè il più stretto collaboratore del **card. Angelo Dell'Acqua** (Segretario di Stato e Vicario del Papa) (1969), **Cardinale** (1973), **Vicario del Papa** (1973), **Presidente della CEI** (1985).

Già nel 1986, **mons. Camillo Ruini** era diventato il pupillo del **card. Poletti** come suo Segretario della CEI, ma pochi anni dopo, nel 1991, **mons. Ruini** fu proiettato al vertice del potere vaticano; in rapida successione, egli fu nominato: **Cardinale**, **Vicario del Papa** e **Presidente della CEI**, mantenendo questi ultimi due titoli per molti e, forse, troppi anni. Nel 1991, **il card. Camillo Ruini era l'uomo più potente del Vaticano**.

Lo stesso anno 1991, **don Villa** iniziò a pubblicare, su "**Chiesa viva**", una lunga serie di articoli sul **movimento Neo-catecumenale**, fino a quando, il 13 maggio 2000, questi furono raccolti e pubblicati in un libro, dal titolo: "**Eresie nella dottrina neo-catecumenale**" che **denunciava le 18 eresie di questo Movimento**, diretto da **Francesco Argüello**, detto "**Kiko**" e della sua compagna, una ex suora, di nome **Carmen Hernandez**.

Di sicuro, questi attacchi non piacquero al **card. Ruini**, poiché **era proprio lui il Protettore ufficiale di questo Movimento ereticale!**

Tra le eresie del movimento Neo-catecumenale vi sono: la misericordia che perdona tutto e salva tutti, Gesù non ha compiuto né sacrificio né redenzione, sull'altare non si offre un sacrificio, la "transustanziazione" non è dogma di fede, il peccato non è possibile, la confessione è pubblica e comunitaria.

Ancora minacce di morte... e un "processo"

Nel numero 248 di "**Chiesa viva**" del febbraio 1994, **don Villa** pubblicò un articolo dal titolo: "**P.D.S. Scopriamo le carte!**" del quale io fui co-autore.

Era un attacco al comunismo e una denuncia delle sue origini massoniche, o meglio, dimostrava che **il Comunismo non è altro che una versione politica del programma segreto del satanico Ordine degli Illuminati di Baviera di annientare la Chiesa cattolica e la Civiltà cristiana**.

Di questo articolo, **don Villa** volle farne un dossier col quale volantinare intere città d'Italia.

E così facemmo.

Il 26 febbraio 1994, volantinammo la cittadina piemontese di Ivrea. Il problema fu che, nel testo, erano riportati i dati della "**Lista Pecorelli**" di appartenenza alla Massoneria di alcuni Prelati, tra i quali figurava il **Vescovo di Ivrea**, **mons. Luigi Bettazzi**. Infuriatosi per il volantinaggio nella sua diocesi, **mons. Bettazzi** dichiarò alla stampa che avrebbe querelato i due autori del dossier. Poi, cambiò idea e **querelò soltanto don Luigi Villa**.

A Brescia fu fermento.

Molti preti pensarono che, finalmente, era arrivata l'ora di mettere a tacere quel don Villa che, oltre a "insultare" Vescovi come Bettazzi, proprio nei recenti numeri di "**Chiesa viva**" n. 246 e 247, aveva pubblicato anche **un articolo fortemente critico sull'intervista dell'Arcivescovo di Milano, card. Carlo Maria Martini**, apparsa su "**The Sunday Times**" del 26 aprile 1993.

Molti erano ansiosi e in attesa del momento in cui, finalmente, sarebbe stata fatta "**giustizia**"!



Dopo il volantinaggio nella diocesi di Ivrea, col dossier "P.D.S. scopriamo le carte!", mons. Luigi Bettazzi querelò don Villa e iniziò un "processo farsa" che finì nel nulla. Perché?

La data del processo fu fissata per il 31 gennaio 1995, presso il Tribunale di Brescia. Come se ciò non bastasse, sui "Chiesa viva" 254 e 255, di settembre e ottobre 1994, don Villa pubblicò un altro articolo critico su una nuova intervista che il **card. Carlo Maria Martini** aveva fatto a "Le Monde" e pubblicata il 4 gennaio 1994.

A Brescia, l'atmosfera era rovente e in fermento.

Lo stesso **mons. Bettazzi** soffiava sul fuoco e, in data 30 novembre 1994, scriveva a don Villa una lettera dai toni duri, nella quale, tra l'altro, chiedeva una **"doverosa e congrua riparazione per rifusione dei danni"**, e in cui affermava di essere rammaricato di "continuare una vertenza spiacevole"...

Il fatidico giorno del 31 gennaio arrivò, ma nulla accadde! I preti di Brescia rimasero interdetti e non riuscirono a spiegarsi come un processo, tanto sospirato e tanto dato per scontato dalla stampa, avesse potuto avere un esito così imprevedibile e deludente.

Io, però, mi ricordo che, verso la fine dell'anno 1994, don Villa mi chiese di battergli una lettera indirizzata al Segretario di Stato, **card. Angelo Sodano**, in cui diceva che **non aveva nessuna intenzione di farsi "suicidare", e che avrebbe fatto i nomi di tutti i Cardinali...**

Subito dopo, l'avvocato di don Luigi fu contattato dall'avvocato di mons. Bettazzi perché il Vescovo di Ivrea desiderava ardentemente di essere ricevuto da don Villa.

L'incontro avvenne i primi di gennaio e, appena entrato nell'ufficio di don Luigi, **Mons. Bettazzi gli chiese di consentirgli di ritirare la denuncia.** Il colloquio durò più di un'ora...

In seguito, con una lettera, datata 9 gennaio 1995, **mons. Bettazzi ringraziava don Villa di averlo ricevuto e diceva di "essersi reso conto della sua buona fede"** aggiungendo la frase: **«... ritengo conveniente fare quello che avrei voluto fare subito, cioè ritirare la denuncia...»** e terminava la lettera con le parole: «E... arriverci in Pa-

radiso, dove potrà finalmente accertare che, tra le mie colpe, non vi è assolutamente quella di aver aderito alla Massoneria». Ma **don Villa** non era ancora in Paradiso, e quindi, in data 28 marzo 1995, scrisse una lettera al Segretario di Stato, **card. Angelo Sodano**, con la quale **chiedeva la rimozione di mons. Bettazzi dalla diocesi d'Ivrea, elencando 11 gravi motivazioni, aggiungendo le prove dell'appartenenza alla Massoneria del Vescovo di Ivrea e dimostrando che l'opera di mons. Bettazzi, quale Presidente di "Pax Christi International", era tesa alla realizzazione di quel piano satanico, che oggi si chiama "New Age", che prevede la distruzione della Chiesa cattolica e della Civiltà cristiana.**

Mi sono sempre chiesto se questo "processo-farsa" di mons. Bettazzi avesse qualcosa a che fare con gli articoli pubblicati da don Villa sulle interviste del **card. Martini**, ma l'unico elemento, in merito, che mi ricordo, è che, un giorno, don Villa mi mostrò un libro in cui era scritto che, **se il card Martini fosse diventato Papa, il suo Segretario di Stato, con tutta probabilità, sarebbe stato mons. Luigi Bettazzi.**

In seguito, per mesi, volantinammo intere città col dossier **"P.D.S. scopriamo le carte!"**, ma l'effetto fu anche quello di ricevere minacce di morte. A me arrivò una cartolina sulla quale appariva una **"Stella a 5 punte"** con tanto di minaccia di morte; la cartolina fu seguita da altre minacce che mi giunsero per telefono e per fax.

In quel periodo, agli articoli pubblicati da "Chiesa viva" sulle interviste del **card. Martini** al "The Sunday Times" e a "Le Monde" seguirono relativi dossier e un'ampia distribuzione in Italia.

Nel gennaio 1996, uscì un altro articolo critico, con relativo dossier, sul libro del **card. Martini: "Israele radice santa"**, in cui **il Cardinale incoraggiava i cattolici a leggere il Talmud.**

Il 19 dicembre 1998, l'anziano vescovo **mons. Bruno Foresti**, fu sostituito da **mons. Giulio Sanguineti**, già Vescovo di **La Spezia-Sarzana**, e prima ancora di **Savona**.

Mons. Sanguineti, ancora molto giovane, era stato nominato **Vicario Generale** dal suo Vescovo di Chiavari, **mons. Luigi Maverna** il cui nome appare nella **"Lista Pecorelli"**, con data di iniziazione: 3/6/1968, Numero di matricola: 441/c, e Sigla: LUMA.

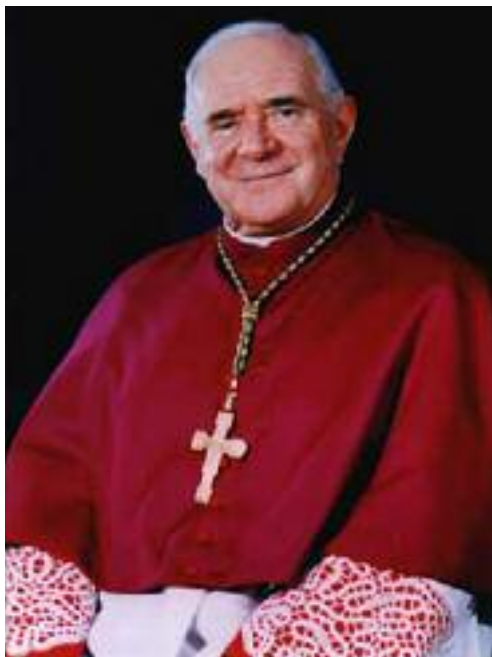
Il 6 febbraio 2000, **don Villa** pubblicò il libro: **"Si spieghi Eminenza!"** che metteva alle strette l'**Arcivescovo di Milano, card. Martini**, il quale, per parare il colpo, coinvolse il Vescovo di Brescia, **mons. Sanguineti**, in un maldestro tentativo di difesa. Il Vescovo scrisse una lettera personale datata 7 marzo 2000 al Cardinale, contro don Luigi Villa.

Senza provare l'esistenza di un benché minimo errore contenuto nel libro, la lettera **denigrava don Villa per i suoi scritti su Paolo VI** e usava frasi generiche ed offensive, quali: **"campagne denigratorie"**, **"interpretazioni a senso unico e radicalizzate"**, **"procedura per nulla civile"**, **"lacerazione della carità"**, **"esasperate tendenze conservatrici e preconciari"**... Alla fine, **mons. Sanguineti** prometteva al Cardinale: **«... ci impegnamo ad arginare il più possibile e a combattere con i mezzi consentiti questo rigurgito di orgogliosa supponenza e nel sentirsi detentori della verità»**.

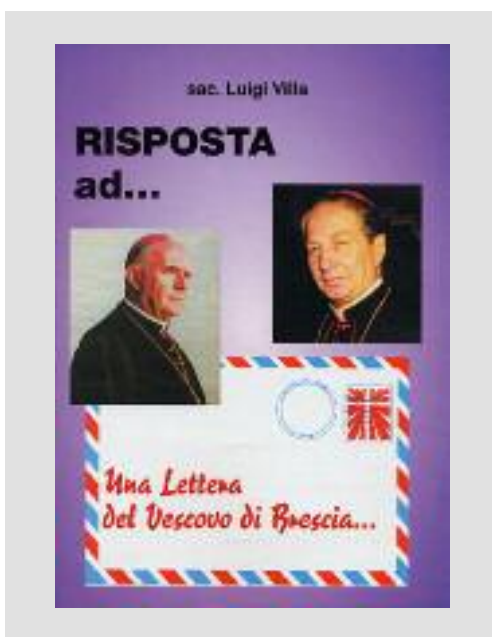
Non abbiamo mai saputo se la lettera doveva rimanere riservata. Il Cardinale la pubblicò sul Bollettino ecclesiale, rendendola così di pubblico dominio al clero milanese.

Allora, **mons. Sanguineti** chiese un **incontro personale con don Villa**.

Durante questo colloquio, poiché l'argomento dell'infiltrazione massonica nella Chiesa ebbe un riferimento anche al Vescovo, **mons. Sanguineti** scattò: **«Ma Lei crede che io sia massone?»**. **«Sì, certamente»**, rispose **don Villa**, presentandogli, come elemento, il fatto che **Lui era stato fatto Vicario Generale dal Vescovo massone mons. Maverna** (che fu poi cacciato dalla sua diocesi proprio per un intervento di don Villa), e poi **il fatto di averlo sa-**



Mons. Giulio Sanguineti
Vescovo di Brescia dal 1998 al 2007.



Copertina del libro "Si spieghi Eminenza!"
pubblicato nel 2000.

puto direttamente da una fonte autorevole in campo massonico. Il Vescovo non reagì, ma andò in un'altra stanza per far sbollire la sua ira, tornando, poi, ricomposto.

Comunque, don Villa ricevette una copia della lettera, scritta dal Vescovo, da un laureato di Milano che lo informò anche sulla vasta diffusione che era stata fatta in diocesi. Questa lettera si meritò una **doverosa "Risposta"**, che giunse con quattro articoli: di **don Villa**, di **un noto gesuita**, di **un famoso avvocato di diritto internazionale** e di **un Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione**. La Risposta, pubblicata su "Chiesa viva" fu anche stampata come dossier e distribuita.

Ormai, il colpo di grazia non poteva più essere procrastinato. Nell'ottobre 2000, **don Villa inviò ai vertici della Chiesa e dell'Ordine gesuita una busta, contenente documenti, riguardanti il card. Carlo Maria Martini**, di tale gravità, per il loro contenuto, da porre fine alla carriera del Cardinale, a Milano.

I documenti erano accompagnati da una lettera, firmata da don Villa e dal sottoscritto, con la quale si avvisavano i destinatari che, se fosse successo qualcosa alla famiglia di chi ci aveva fornito testimonianze e documenti, oppure alla mia famiglia, il contenuto della busta, che era già in mano a decine di persone fidate, sarebbe stato consegnato alla **Magistratura** ed ai **Carabinieri**, e il primo ad essere indagato sarebbe stato il **card. Carlo Maria Martini**.

In quel periodo, **mons. Sanguineti** non si mostrò solo accondiscendente nei confronti del **card. Martini**, ma anche nei confronti del suo **"Responsabile capo"**, **card. Camillo Ruini**.

Molti furono gli articoli che Don Villa scrisse su "Chiesa viva" contro il Movimento ereticale dei **Neo-catecumenali**, il cui **Protettore ufficiale** era proprio lui, il **card. Camillo Ruini, l'uomo più potente del Vaticano**.

Trascorso da poco il suo primo anno di Vescovo di Brescia, **mons. Sanguineti** ebbe un incontro ufficiale, il 19 dicembre 1999, al Palazzo dello Sport di San Filippo, in città di Brescia, con le **comunità Neo-catecumenali della diocesi della Lombardia, di Verona,**



Piacenza e Fidenza, in cui egli ebbe parole di incoraggiamento per questo **Movimento ereticale**.

Pochi mesi dopo, il 13 maggio 2000, **don Villa** pubblicò un libro dal titolo: **“ERESIE nella dottrina neo-catecumenale”**, contenente le **18 principali eresie** del Catechismo segreto di Kiko, costituito da ben 373 pagine. Mons. Sanguineti, poi, dovette assolvere ad altri compiti “itineranti”, che lo portarono in terra straniera del Sud America.

Mons. Sanguineti, nella diocesi di Brescia, sarà ricordato anche per un’altra sua opera. Tre settimane prima di essere sostituito come Vescovo di Brescia, il 23 settembre 2007, egli **consacrò la prima chiesa del terzo Millennio della diocesi**.

La chiesa, che poi risultò essere un **Tempio massonico-satanico**, sorge in un posto incantevole, ai piedi della collina di Padergnone, una frazione di Rodengo Saiano, ed è nota per la strana forma a spirale del muro esterno di pietra che la circonda.



PAOLO VI BEATO?

La Massoneria voleva il suo uomo Paolo VI sugli altari, e questo rientrava nel piano di mettere sugli altari i due Papi: **Giovani XXIII e Paolo VI**, affinché risultasse evidente la **“sovrannaturalità” del Vaticano II**.

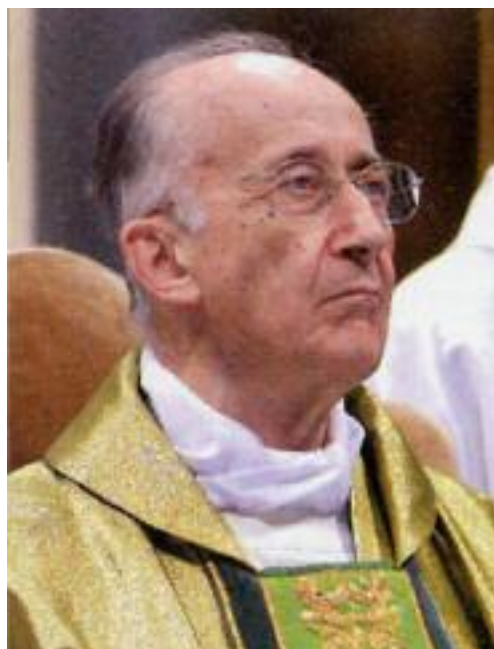
Fu durante il corso dei lavori della XXXV Assemblea dei Vescovi italiani che il **cardinale Ruini**, davanti al Papa e ai Vescovi, **annunciò la decisione di introdurre la “causa di beatificazione” di Paolo VI**.

Il 13 maggio 1992, il **card. Ruini**, **Presidente della CEI e Vicario del Papa** per la città di Roma, emise un **Editto** in cui, tra l’altro, si legge:

«Invitiamo tutti i singoli fedeli a comunicarci direttamente o a far pervenire al tribunale diocesano del Vicariato di Roma tutte quelle “notizie” dalle quali si possa, in qualche modo, arguire contro la fama di santità del detto “Servo di Dio”».

Ma **don Villa** volle vederci chiaro. Il 25 maggio 1992, telefonò in Segreteria di Stato a **mons. Nicolino Sarale**, l’amico e fedele collaboratore di **“Chiesa viva”**, chiedendo informazioni su questa decisione del **card. Ruini** di aprire la **“causa di beatificazione” di Paolo VI**.

Ebbene, **mons. Nicolino Sarale disse a don Villa che questa decisione era stata un “colpo di forza” da parte del card. Ruini, perché la maggior parte dell’Episcopato italiano non l’avrebbe mai voluta!**



Il card. Camillo Ruini.

La **“causa di beatificazione”** continuò fino al 1997. **Don Villa** era a conoscenza del fatto che il **card. Pietro Palazzini** aveva inviato al **Postulatore della “causa di beatificazione”** una lettera in cui faceva tre nomi degli ultimi amanti omosessuali di **Paolo VI**.

E il **card. Palazzini** era una **Autorità in questo campo**, perché **il Cardinale era detentore di due raccoglitori di documenti che dimostravano, in modo inequivocabile, il vizio impuro e contro natura di Paolo VI**.

Allora, **don Villa** scrisse una lettera al **Postulatore della causa**, facendo riferimento a quanto gli aveva trasmesso il **card. Palazzini**. Il libro **“Paolo VI beato?”** uscì nel febbraio 1998, ed io mi presi l’incarico di organizzare la spedizione delle prime 5.000 copie.

Papa, cardinali, vescovi e migliaia di sacerdoti italiani ricevettero, contemporaneamente, una copia di questo libro. Da Roma, qualcuno ci riferì che il **Vicario del Papa, card. Ruini, si era infuriato, e si chiedeva chi avesse finanziato don Villa** per stampare tutti quei libri e per poterli inviare, gratuitamente, a migliaia di membri del clero italiano. Quando mi riferì il contenuto di questa telefonata, **don Villa, sorridendo, mi disse: «Bisognerebbe rispondere al Vicario di Sua Santità che i finanziatori sono tre Persone e i loro nomi sono: Padre, Figlio e Spirito Santo».**

(continua)

IL CARDINALE OMELLA DI BARCELONA LANCIA LA MALEDIZIONE SULLA SPAGNA

del Patriarcato Cattolico Bizantino

Egregio **cardinale Omella**, sia l'anno scorso che quest'anno lei è stato uno dei principali partecipanti al Sinodo suicida di ottobre. Anche lo pseudo papa **Bergoglio** la inserì tra i suoi nove **più stretti collaboratori**, con l'obiettivo della graduale distruzione della Chiesa cattolica.

Lei ha promosso la ribellione contro Dio legalizzando la comunità LGBTQ nella Chiesa.

In tal modo, ha attirato su di sé la più severa pena ecclesiastica *latae sententiae* e il castigo di Dio dell'anatema, cioè la maledizione e la scomunica della Chiesa per aver promosso l'anti-vangelo sodomitico. **L'antipapa Bergoglio** – insieme a tutti voi, suoi nove complici – è **incorso anche in questa pena più severa, cioè la scomunica dalla Chiesa.**

Subito dopo la chiusura del Sinodo dell'anno scorso, il 1° novembre 2023, Bergoglio ha pubblicato il suo motu proprio *Ad theologiam promovendam*. Con questo documento ha introdotto il principio del cambio di paradigma, cioè **la distruzione dei pilastri fondamentali della fede da cui dipende la salvezza.**

Poi, il 18 dicembre 2023, Bergoglio ha promulgato la dichiarazione dottrinale *Fiducia supplicans*, che **non solo ha legalizzato il peccato della sodomia gridante al cielo, ma ha anche introdotto la benedizione delle unioni sodomitiche nelle chiese cattoliche.**



Elia, Patriarca
del Patriarcato Cattolico Bizantino.

Lei, cardinale Omella, partecipando a questo crimine si è messo non solo contro Dio e la Chiesa, ma anche contro la nazione spagnola. Lei ha ingannato i vescovi spagnoli inducendoli ad accettare l'anti-vangelo sodomitico di *Fiducia supplicans* sotto la bandiera della Conferenza Episcopale Spagnola (CEE).

Per questo ricordiamo ancora una volta a lei, e a tutti i vescovi, sacerdoti e fedeli della Spagna, che lei è il più grande colpevole della maledizione che si è abbattuta sulla Spagna. Seguendo il modello dell'usurpatore del papato, lei ha praticamente trasformato la Chiesa cattolica in un'anti-

Chiesa New Age, la meretrice dell'Anticristo.

È il colmo dell'ipocrisia tenere i credenti nell'oscurità con bugie e demagogia, nascondere loro la vera e crudele realtà dell'apostasia e della ribellione contro Dio e fingere che tutto vada bene.

Questa è meschinità che rasenta il peccato contro lo Spirito Santo. Ma voi, impostori ecclesiastici, pretendete obbedienza assoluta, mascherandovi da Cristo, al quale avete spudoratamente sputato in faccia. Pertanto, i cattolici di Spagna non devono obbedire né a voi né all'arcieretico Bergoglio, col quale siete in unione interiore. **Con le vostre bugie e manipolazioni, state trascinando milioni di anime nell'abisso dell'inferno.**

Nessuno di voi si pente di questo tradimento di Cristo. Voi ignorate cinicamente la pena più severa della scomunica *latae sententiae*, che vi siete attirati addosso. Voi boicottate anche la punizione dell'anatema di Dio per un anti-vangelo falso e sodomitico secondo Gal 1,8-9: **“Se qualcuno predica un vangelo diverso, sia anatema”**.

Vi mascherate sotto il nome della Chiesa cattolica, ma dopo aver accettato *Fiducia supplicans* non avete più il diritto di chiamarvi cattolici o addirittura cristiani. Naturalmente, la vostra amministrazione dei sacramenti non è valida. Voi però continuate a ingannare i semplici fedeli e a tenere nel terrore i preti affinché abbiano paura di dire la verità sullo stato disastroso in cui voi e Bergoglio avete portato la Chiesa cattolica.

Non avete seguito l'esempio dei vescovi dell'Africa, né dei vescovi dell'Europa orientale, che hanno rifiutato la *Fiducia supplicans* e hanno difeso Cristo e il suo Vangelo contro la corrente suicida promossa dall'usurpatore del papato.

Accettando, al contrario, questo pseudo-vangelo sodomitico in nome della nazione spagnola, **state distruggendo il Decalogo e il Credo**, fondamenti della Chiesa e della nostra salvezza. **Negando il peccato, negate il bisogno del Salvatore.**

Egregio cardinale Omella e stimati vescovi di Spagna, il 27 ottobre 2024 si è concluso il Sinodo di ottobre.

**IMMEDIATAMENTE,
IL 29 OTTOBRE,
UNA CATASTROFE COLPÌ
LA SPAGNA.**

L'arcivescovo Viganò è stato molto chiaro su questo disastro, nel suo messaggio del 3 novembre 2024. Ne ha sottolineato i retroscena, nonché la colpevolezza dei leader politici del paese, in particolare. A differenza dell'arcivescovo Viganò, voi pronunciate frasi patetiche, ma nascondete non solo la colpa politica, **ma soprattutto la vostra colpa davanti a Dio, alla Chiesa e alla nazione.**

Ora, è nostro dovere mostrare pubblicamente che la colpa principale della tragedia in Spagna è vostra, **la traditrice gerarchia ecclesiastica che si è ribellata a Dio**, ha portato la maledizione attraverso il suo anti-vangelo ed è responsabile della decadenza morale e dell'apostasia della fede salvifica. Pertanto vi esortiamo a pentirvi. **Chiamate la menzogna, “menzogna” e l'eresia, “eresia”,**

rinunciate al falso anti-vangelo e ricevete il Vangelo di Cristo, che è l'unica via sicura di salvezza.

Se rifiutate di pentirvi, non avete il diritto di chiamarvi apostoli di Cristo. Siete diventati apostoli dell'Anti-cristo. Rendetevi conto che, se morirete in questo stato e non vi pentite nemmeno nell'ora della morte, sarete

condannati eternamente. Amate il vostro ego e la vostra carriera più della salvezza della vostra anima. Non avete più nulla a che fare con Gesù Cristo e la Sua via di salvezza. **Sarà possibile che uno di voi, vescovi di Spagna, sia vescovo ordinario, ausiliare o vescovo emerito, si schiererà dalla parte di Cristo e si allontanerà dal cammino suicida programmato dallo pseudo papa Bergoglio e promosso dal suo complice Omella?**

Egregio cardinale Omella e membri della Conferenza Episcopale Spagnola, il nostro Salvatore vi avverte oggi:

**“SE NON VI PENTIRETE,
PERIRETE TUTTI”
(LC 13,3).**

**PENTITEVI
ANCHE A COSTO DI ESSERE
ESPULSI
DALLO PSEUDO PAPA
E DALLA SUA ANTI-CHIESA.
AL MOMENTO
DELLA VOSTRA MORTE,
QUESTA ESPULSIONE
SARÀ
A VOSTRO FAVORE.**

+ Elia
Patriarca del Patriarcato Cattolico Bizantino
+ Metodio OSBMr + Timoteo OSBMr
Vescovi Segretari
(5 novembre 2024)



VESCOVI DEGLI STATI UNITI, PENTITEVI DEL VOSTRO TRADIMENTO PUBBLICO DI GESÙ CRISTO!

del Patriarcato Cattolico Bizantino

Voi, vescovi degli Stati Uniti, avete approvato il cammino dell'apostasia pubblica da Dio attraverso l'adozione ufficiale della dichiarazione dottrinale immorale e suicida *Fiducia supplicans*. Così facendo, avete automaticamente attirato su di voi, sia l'intera Conferenza episcopale degli Stati Uniti che i singoli vescovi, la pena più severa della Chiesa, la scomunica *latae sententiae*, così come la punizione più severa di Dio, l'anatema (Gal 1,8-9) o la maledizione, legata alla scomunica dalla Chiesa. **Nel caso di ostinazione e impenitenza, la sua conseguenza è la dannazione eterna all'inferno.**

La cosa peggiore, cari vescovi, è che non solo avete, accettando la *Fiducia supplicans*, consegnato la vostra anima al diavolo, ma abusando dell'autorità della Chiesa state trascinando le anime, affidate a voi da Gesù Cristo, su questa via verso la dannazione eterna. Questo è un crimine più grave di quello dell'apostolo Giuda. La legalizzazione ecclesiastica dell'ideologia criminale LGBTQ vi è stata servita dall'usurpatore del papato, Francesco Bergoglio. Avete dato il vostro consenso interiore a questa ribellione contro Dio e al tradimento di Cristo.

Nella sua esortazione *Amoris laetitia*, lo pseudo papa ha abolito le norme morali universalmente valide e ha così negato le leggi di Dio. Fino ad oggi non ha risposto ai dubbi dei cardinali. Nel 2019, ha deriso pubblicamente tutti i martiri e ha negato il Primo comandamento quando ha intronizzato il demone Pachamama in Vaticano insieme alle streghe e agli stregoni dell'Amazzonia.



Elia, Patriarca
del Patriarcato Cattolico Bizantino.

Durante la truffa Covid, ha boicottato cinicamente i veri esperti medici e **promosso fanaticamente la vaccinazione sperimentale globale.** Il siero mRNA conteneva tessuti drasticamente strappati da bambini non ancora nati. Inoltre, il vaccino conteneva materiale genetico che può alterare irreversibilmente il genoma umano. **Bergoglio ha commesso un crimine non solo contro Dio, ma anche contro l'umanità.**

Non si è mai pentito nemmeno dopo le conseguenze disastrose. È rimasto indurito e impenitente nella sua menzogna e nel suo crimine.

Poi **Bergoglio ha commesso un altro tradimento di Dio aprendo un cammino sinodale suicida.** Per molto tempo, ne ha nascosto il vero scopo. **Infine, lo ha rivelato legalizzando e beneducendo scandalosamente il peccato di Sodoma.** Nel 2022, si consacrò pubblicamente a Satana in Canada insieme a diversi prelati traditori. In questo rituale, lo stregone fischiava sull'osso di un tacchino selvatico ed evocava i demoni. Coloro che ancora oggi sostengono assurdamente che Bergoglio, consacrato a Satana, sia un rappresentante visibile di Gesù Cristo, **stanno pubblicamente bestemmiando Dio e peccando contro lo Spirito Santo.**

Il 1° novembre 2023, nel suo motu proprio *Ad theologiam promovendam*, Bergoglio ha stabilito il principio di un cambio di paradigma. Cosa significa questo in pratica? È la graduale distruzione delle verità più fondamentali della fede su cui si regge la Chiesa cattolica e da cui dipende la nostra salvezza. Il 18 dicembre 2023, **ha promulga-**

to la dichiarazione criminale *Fiducia supplicans*, che ha legalizzato il peccato di sodomia e la benedizione delle unioni sodomitiche.

Approvando il peccato di sodomia e benedendolo, nega il peccato in quanto tale e quindi abroga di fatto i Dieci Comandamenti.

Negando il peccato, nega implicitamente l'intero Credo cristiano, la cui essenza è Gesù Cristo. Gesù è morto per i nostri peccati su una croce ignominiosa. Lo pseudo-cristianesimo di Bergoglio esclude quindi il nostro Signore e Salvatore dal centro della nostra salvezza. Lo pone sullo stesso piano degli avatar, falsi salvatori. **L'anti-chiesa New Age di Bergoglio è in unità interna con i culti pagani.**

Bergoglio fa riferimento al Concilio Vaticano II, in particolare alla dichiarazione *Nostra aetate*.

Non solo ad Abu Dhabi, ma anche a Singapore e altrove, ha promosso questa eresia con parole e gesti. **Considera il cristianesimo e il paganesimo come cammini equivalenti verso la salvezza. E questo è un peccato contro il Primo Comandamento e un peccato contro lo Spirito Santo.** Era obbligato a dire chiaramente che i pagani negano il Dio Uno e Trino. Non credono nell'unico Dio Creatore, rifiutano la morte espiatoria di Gesù Cristo per i nostri peccati e non hanno lo Spirito di verità, ma lo spirito di menzogna e morte.

Cari vescovi degli Stati Uniti, dopo che avete accettato la *Fiducia supplicans*, nessun cattolico può più obbedirvi in quanto traditori di Cristo e apostoli dell'anticristo e del suo anti-vangelo sodomitico. Se qualcuno vi obbedisce, attira su di sé l'anatema di Dio per aver accettato l'anti-vangelo

sodomitico. Dio vi chiama, vescovi apostati, al pentimento pubblico in questa situazione e vi dà un'ultima possibilità di esercitare di nuovo correttamente il vostro ufficio pastorale.

Sotto la pressione della paura, l'apostolo Pietro tradì. Perse così l'ufficio affidatogli da Cristo. Per riceverlo di nuovo, **dovette confessare pubblicamente tre volte davanti a Cristo e agli apostoli la sua volontà di morire per Cristo. Questo è puro amore per Cristo e per le anime affidate.** Alla fine morì come martire per Cristo e il suo Vangelo. Dio vi sta dando una possibilità simile. O scegliete la via del pentimento dell'apostolo Pietro o la via dell'ostinazione dell'apostolo Giuda.

Nelle elezioni storiche che hanno avuto luogo pochi giorni fa, è stato deciso l'essere o il non essere dell'America. Alla vigilia delle elezioni, l'America ha potuto sentire la voce profetica del vostro ex nunzio, l'arcivescovo C. M. Viganò. Si è rivolto a tutti i cattolici negli Stati Uniti con una richiesta chiara e radicale. Ha sottolineato la grave situazione che in realtà era una scelta tra la vita e la morte. Allo stesso modo, quando gli Israeliti stavano per entrare nella Terra Promessa, Mosè parlò loro. Nell'autorità di Dio, si rivolse a ogni membro del popolo eletto: **“Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra, che io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore tuo Dio, ascoltando la sua voce e aderendo a lui, perché egli è la tua vita e la lunghezza dei tuoi giorni...”** (Deu 30,19-20) **“Ma se il tuo cuore si volge altrove, e se tu non ubbidisci e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dèi e a servirli, io vi dichiaro oggi che certamente perirete”** (vv. 17-18a)

Cosa significa oggi allontanarsi da Dio? **Significa seguire lo pseudo papa Bergoglio nel suo cammino di ribellione contro Dio e le Sue leggi.**

Cosa significa oggi adorare altri dèi? **Rimanere nell'anti-chiesa New Age di Bergoglio, che predica l'anti-vangelo sodomitico LGBTQ, e abbandonare la Chiesa di Cristo.** Ciò comporta aprirsi allo spirito del neopaganesimo con pratiche occulte e satanismo.

Non solo tutti i cattolici sinceri, ma tutte le persone di buona volontà negli Stati Uniti sono in debito con l'arcivescovo Viganò per la sua chiara parola profetica. Ora, dopo queste elezioni, il tempo è maturo. **Il popolo, a differenza della gerarchia cattolica apostata, ha scelto la vita e ha rifiutato la via della morte presentata ai cattolici dallo pseudo papa Bergoglio.**



Cari vescovi degli Stati Uniti, con la vostra falsa obbedienza all'usurpatore del papato, avete anche accettato la sua via suicida, cioè la via della morte. Inoltre, costringete tutti i sacerdoti e i fedeli in virtù dell'obbedienza a seguire questa via. **Questo è un abuso dell'autorità pastorale. Pertanto, i sacerdoti e i fedeli, tutti coloro che vogliono salvarsi, devono sapere che devono separarsi dal cammino di Bergoglio e non devono obbedire a voi.** Il cammino e l'agenda della *Fiducia supplicans* è una ribellione contro Dio e conduce alla morte temporale ed eterna.

Un'organizzazione ecclesiastica chiamata **Conferenza episcopale degli Stati Uniti** è stata utilizzata per questo tradimento di massa. Ha manipolato e trascinato singoli vescovi diocesani nella ribellione contro Dio e la nazione americana. **Ogni vescovo che continua pubblicamente a sostenere la Fiducia supplicans è un impostore religioso e un traditore di Cristo.** Un tale vescovo amministra i sacramenti in modo invalido.

Prima delle elezioni, i cattolici non hanno ascoltato la voce traditrice dei vescovi degli Stati Uniti, ma hanno ascoltato la voce dell'ex nunzio apostolico e hanno votato per la vita. Nel nome del Dio Uno e Trino, vi invochiamo, vescovi cattolici, che avete commesso tradimento e approvato il suicidio tramite la *Fiducia supplicans*: che ogni vescovo nella sua diocesi, tramite lettera pastorale, rinunci non solo alla suicida *Fiducia supplicans*, ma anche all'usurpatore del papato. **Che il suo nome venga cancellato dai testi liturgici perché è un arci-eretico che si è scomunicato dalla Chiesa.** Nessun vescovo o sacerdote menzioni il nome di questo usurpatore nella liturgia. Se un sacerdote continua a menzionare il suo nome e in tal modo crea unità spirituale con il suo cammino di ribellione contro Dio, l'anatema di Dio ricadrà anche su di lui. Un tale sacerdote amministra i sacramenti, inclusa la Messa, in modo invalido e inganna i fedeli.

I fedeli devono ammonire tale sacerdote al pentimento pubblico. Se rimane ostinato, le sue liturgie invalide dovrebbero essere boicottate o un tale seguace di Bergoglio dovrebbe essere espulso dalla parrocchia. Se un vescovo rifiuta il vero pentimento e non rinuncia pubblicamente alla suicida *Fiducia supplicans*, non deve essere obbedito dai sacerdoti e le sue sanzioni invalide devono essere boicottate. Al contrario, i sacerdoti devono unirsi ai fedeli ed espellere dalla residenza un tale eretico che occupa l'ufficio episcopale. Un tale traditore non potrà più, dopo queste elezioni negli Stati Uniti, invocare il potere secolare per aiutarlo a distruggere i veri preti e fedeli cattolici.

Cari cattolici degli Stati Uniti, in questo momento in America si sta verificando un cambiamento politico di guarigione che riguarda ogni cittadino. Ora è giunto il momento per un vero cambiamento anche all'interno della Chiesa cattolica.

È il momento di intraprendere un cammino di rinnovamento spirituale. **È necessario chiamare i vescovi e i preti eretici con il loro vero nome, separarsi radicalmente da loro e non permettere loro di continuare ad abusare dei loro uffici contro Cristo e i suoi fedeli.**

Ma anche questo non è sufficiente. Ognuno di voi deve iniziare il pentimento da sé stesso. **Mettete Gesù Cristo e la salvezza della vostra anima al primo posto nella vostra vita.** Dovete riservare ogni giorno del tempo alla preghiera, preferibilmente durante la cosiddetta ora santa dalle 8 alle 9 di sera. Che ogni cattolico preghi almeno cinque decine del Rosario ogni giorno per la resurrezione spirituale della Chiesa e della nazione. I cattolici zelanti possono pregare tutte le 15 decine.

La Madre di Gesù e Madre nostra moltiplicherà i meriti delle vostre preghiere e l'America vivrà una risurrezione spirituale.

+ Elia

Patriarca del Patriarcato Cattolico Bizantino

+ Metodio OSBMr + Timoteo OSBMr

Vescovi Segretari

(12 novembre 2024)



UNA NOTA SUL “TERZO SEGRETO” DI FATIMA

del sac. dott. **Luigi Villa**

2

Quindi, possiamo dire che quei tempi, noi, li stiamo già vivendo; **noi stiamo, cioè, assistendo agli avvenimenti che il Terzo Segreto ha annunciato.**

Detto questo, è più facile scartare i “falsi segreti” che furono pubblicati, qua e là, in questi ultimi decenni, come, ad esempio, quello più famoso, pubblicato nel 1963 sulla Rivista tedesca “**Neues Europa**”, e ripreso, poi, da molte altre riviste e giornali.

L’affermazione, che il Terzo Segreto contenga degli “estratti” del vero “Segreto”, dimostra che si tratta di un falso, essendo tre o quattro volte più lungo di quello contenuto sul foglio che suor Lucia scrisse e poi sigillò per farlo consegnare al Papa!

Il “**falso segreto**” di “**Neues Europa**”, però, conteneva anch’esso un suo “segreto” che, un giorno, **Don Luigi Villa** mi espose con queste parole:

«È vero che il testo del **Terzo Segreto**, pubblicato da “**Neues Europa**” e da molte altre riviste e giornali, è tre-quattro volte più esteso del testo originale, e quindi si deve dichiararlo un **falso**, ma **questo testo nasconde un segreto, che ho adottato insieme al Card. Ottaviani, per far conoscere il vero testo del “Terzo Segreto” a tutti gli interessati:** riportando il testo completo, pubblicato sulla nostra Rivista “**Chiesa viva**”, è sufficiente prendere dal testo **le frasi scritte in grassetto** per avere, nel loro insieme, **il testo del Terzo Segreto di Fatima nella sua completezza!**».



«Alla fine, il mio Cuore Immacolato trionferà; il Santo Padre consacrerà la Russia, che si convertirà, e sarà dato al mondo un periodo di pace!»

Certo, questo non esclude che, prima, possa venire una terza guerra mondiale, atomica, come lo si dice anche nelle analisi politiche più intelligenti. Forse che la Madonna non l’ha già predetto Lei quest’altra guerra futura e orribile, che ci minaccia di già tragicamente? Comunque, non è questo l’essenziale del “**Terzo Segreto**”, perché quella predizione di castighi materiali, di nuove guerre e di persecuzioni contro la Chiesa, faceva già parte del “**Secondo Segreto**”.

L’attenzione principale, invece, va messa sulla portata terribile di quelle parole della Vergine:

«I buoni saranno martirizzati; il Santo Padre avrà molto da soffrire; parecchie nazioni saranno annientate!»

e l’attenzione va messa anche su quelle altre parole di suor Lucia a Padre Fuentes:

«La Santa Vergine ci ha detto che molte nazioni spariranno dalla faccia della terra, che la Russia sarà lo strumento del castigo del Cielo per il mondo se noi non otterremo, prima, la conversione di quella povera nazione!»

È chiaro, quindi, che quel “Terzo Segreto” è di carattere spirituale, che riguarda le anime, la loro salvezza o la loro perdita eterna!

Questo l’ha dimostrato chiaramente il **P. Alonso**, nominato dal Vescovo Mons. Venancio, nel 1966, “esperto ufficiale” di Fatima, e che fu l’autore di una sua grande opera critica, in 14 volumi, che però, disgraziatamente, non gli fu concesso di pubblicare! Tuttavia, prima della sua morte, (il 12 dicembre 1981!) **P. Alonso** lasciò numerosi scritti su varie riviste teologiche, dalle quali si possono trarre le sue conclusioni che nuovi documenti hanno poi confermato. La più importante, potrebbe essere questa: il 10 settembre 1984, **Mons. Cosme do Amaral**, allora vescovo di Leira-Fatima, nell’aula magna dell’Università tecnica di Vienna, ebbe a dichiarare:

«Il Segreto di Fatima non parla né di bomba atomica, né di testate nucleari, né di missili SS-20. Il suo contenuto non riguarda che la nostra Fede. Identificare il “Segreto” con degli annunci catastrofici, o con un olocausto nucleare, è deformare il senso del “messaggio”. La perdita della Fede di un continente è peggio che l’annientamento d’una nazione; ed è vero che la Fede diminuisce di continuo in Europa!»

È la terribile “crisi”, della Chiesa quindi, è la perdita della Fede che la Vergine di Fatima ha annunciato, e che è proprio il dramma al quale noi assistiamo dal 1960 a oggi!



Suor Lucia.

Suor Lucia stessa, con quella sua frase “intenzionalmente” aggiunta quando ha redatto il “Segreto” per la seconda volta, e cioè che **«Il Portogallo conserverà sempre il dogma della Fede»**, ci ha dato la chiave del “Terzo Segreto”. Ed ecco il commento che ne fece **Padre Alonso**:

«In Portogallo si conserverà sempre il dogma della Fede: questa frase insinua chiaramente uno stato critico della Fede di cui soffriranno altre Nazioni, ossia una crisi della Fede; mentre il Portogallo salverà la sua Fede...».

«Dunque – continua **P. Alonso** – nel periodo che precede il grande trionfo del Cuore Immacolato di Maria, si produrranno le cose terribili che formano l’oggetto della terza parte del “Segreto”. Quali? Se **«in Portogallo si conserveranno sempre i dogmi della Fede»**... se ne può dedurre, in piena sicurezza, che, nelle altre parti della Chiesa, questi dogmi o andranno oscurandosi o anche perdersi!

Anche il cardinale Ratzinger ha parlato in questo senso al giornalista Messori; e cioè dei **«pericoli che pesano sulla Fede e sulla vita del cristiano»**.

E questo su scala continentale!

Una tale defezione, perciò, non può avere che un nome; quello dato dalla Sacra Scrittura: **“l’Apostasia”!**

Citiamo di nuovo **P. Alonso**. Qualche settimana prima della sua morte ebbe a scrivere: **«È dunque molto probabile che il testo del Terzo “Segreto” faccia delle allusioni concrete alla crisi della Fede nella Chiesa, ed alla negligenza degli stessi Pastori»**.

E più avanti, egli parla di **«Lotte intestine in seno alla Chiesa stessa, e di gravi negligenze pastorali dell’alta Gerarchia»**, e di **«Deficienze dell’alta Gerarchia della Chiesa»**. È chiaro che **P. Alonso**, l’esperto ufficiale di Fatima, dopo dieci anni di lavoro e di numerosi incontri con suor Lucia, abbia preso questa posizione così ardita su un argomento così scottante; certo dopo un previo accordo, per lo meno tacito, della veggente. Ora, anche per noi è pure chiaro il perché i Papi, da **Giovanni XXIII** a **Giovanni Paolo II**, abbiano esitato volutamente, e **perfino cercato di nascondere quel “Segreto”, proprio perché tocca tanto da vicino l’attuale Chiesa del Vaticano II!**

**SIAMO AL COMBATTIMENTO DECISIVO
TRA LA VERGINE E IL DEMONIO?**

Forse, sì! Suor Lucia, nel 1957, confidava a **P. Fuentes**: **«La SS. Vergine m’ha detto che il demonio sta per lanciare una battaglia decisiva con la Vergine... e come egli sa chi offende maggiormente Dio e chi, in poco tempo, gli farà guadagnare il più grande numero di anime, fa di tutto per guadagnare anime consacrate a Dio, perché, in questo modo, egli lascia il campo delle anime disarmato, e così egli se ne impossesserà più facilmente»!**



Anche in una serie di lettere degli anni 1969-1970, poco conosciute, suor Lucia usa espressioni impressionanti per descrivere la crisi attuale della Chiesa.

Citiamo alcuni esempi:

A un sacerdote, suor Lucia scrive così:

«Io vedo dalla Sua lettera che Lei è preoccupato per il disorientamento del nostro tempo. È triste, infatti, che molte persone si lascino dominare dai marosi diabolici che scuotono il mondo, e che esse siano cieche sino al punto di essere incapaci di vedere l'errore!

Il loro sbaglio principale è che esse hanno abbandonato la preghiera; si sono così allontanate da Dio, e, senza Dio, tutto manca a loro!..

Il demonio è molto astuto e cerca i nostri punti deboli per attaccarci. Se noi non siamo diligenti e attenti a ottenere la forza da Dio, noi cadremo, perché i nostri tempi sono perversi e noi siamo deboli. Solo la forza di Dio può tenerci in piedi!..».

In un'altra lettera a un'amica, suor Lucia scrive:

«Che si reciti il Rosario tutti i giorni.

Nostra-Signora ha ripetuto questo in tutte le Sue apparizioni, come per premunirci contro questi tempi di disorientamento diabolico, perché noi non ci lasciamo ingannare dalle false dottrine. Disgraziatamente, in materia religiosa, la maggior parte del popolo è ignorante e si lascia trascinare dove lo si vuol portare.

Da Lì, la grande responsabilità di colui che ha il compito di condurlo. È il disorientamento diabolico che ha invaso il mondo e corrompe le anime! È necessario farvi fronte!..».

Ad un'amica, religiosa, il 16.9.1970, suor Lucia scrive:

«Povero Signore! Egli ci ha salvati con tanto amore, ed è così poco compreso! così poco amato! così mal servito!... È doloroso vedere un così grande disorientamento e in così tante persone che occupano posti di responsabilità!... Quanta pena mi fa vedere ciò che Voi mi dite e che pure qui succedono!... Questo perché il demonio è riuscito a infiltrare il ma-

le, mascherato di bene, e i ciechi si mettono a guidare gli altri, come ce lo dice il Signore nel Suo Vangelo, e le anime si lasciano ingannare.

Di buon cuore io mi sacrifico e offro a Dio la mia vita per la pace della Sua Chiesa, per i sacerdoti e per tutte le anime consacrate, specialmente per quelle che sono più ingannate e traviate!..».

Quindi, per la confidente della Madonna, il “male” non è solo nel nostro mondo “in decadenza”, “piombato nelle tenebre dell'errore, dell'immoralità e dell'orgoglio”,

**MA È ANCHE NELLA CHIESA STESSA,
DOVE IL DEMONIO HA I SUOI “SEGUACI”,
I SUOI “PARTIGIANI”
CHE «VANNO SEMPRE PIÙ AVANTI
CON AUDACIA INTREPIDA».**

Di fronte ad essi, purtroppo! vi sono tanti “paurosi” che non hanno il coraggio di compromettersi, **Vescovi compresi!**

È suor Lucia a dirlo, quando deplora che tanti pastori “**si lasciano dominare dall'ondata diabolica che ha invaso il mondo**”, **quel mondo il cui “Principe” è Satana!**

Queste parole di suor Lucia, e tante altre che qui non ho spazio per riprodurre, prendono perfetto rilievo se si rileggono, nel Terzo “Segreto” del 13 luglio 1917, le parole della stessa Vergine con le quali annunciava questo “**disorientamento diabolico**” che avrebbe invaso la Chiesa se non si fosse obbedito alle sue domande!

Ma allora, **siamo all'apostasia, alla grande “apostasia” degli “ultimi tempi”, annunciati dalla Sacra Scrittura? Parrebbe di sì!** A chi, un giorno, l'interrogava sul contenuto del Terzo “Segreto”, suor Lucia rispose: **«C'è nel Vangelo e nell'Apocalisse; leggeteli!..».**

A P. Fuentes, poi, aveva confidato che la Vergine Maria le aveva fatto vedere chiaramente che

**“NOI SIAMO
NEGLI ULTIMI TEMPI
DEL MONDO”!
(ma non certo prima del
trionfo del Cuore Immacolato di Maria!).**

Vaticano II DIETRO FRONT!

– Un estratto dal libro –
a cura del dott. **Franco Adessa**

1

PROEMIO

Finora, solo una certa parte dei critici cattolici si erano limitati a denunciare i sofismi, le contraddizioni, i colpi di mano, i misteriosi arbitrii dei documenti post-conciliari. **Ma nessuno aveva puntato l'indice contro lo stesso Vaticano II, mediante uno studio sistematico**, impostato su un confronto diretto dei suoi testi con i testi dogmatici del Magistero di sempre **attraverso la Tradizione di venti secoli di Concilii ecumenici infallibili e dell'insegnamento di tutti i precedenti Sommi Pontefici.**

È chiaro che questo studio presuppone la questione pregiudiziale della **“qualifica teologica”** da attribuire al **Vaticano II** se coperto dal carisma dell'infalibilità o no.

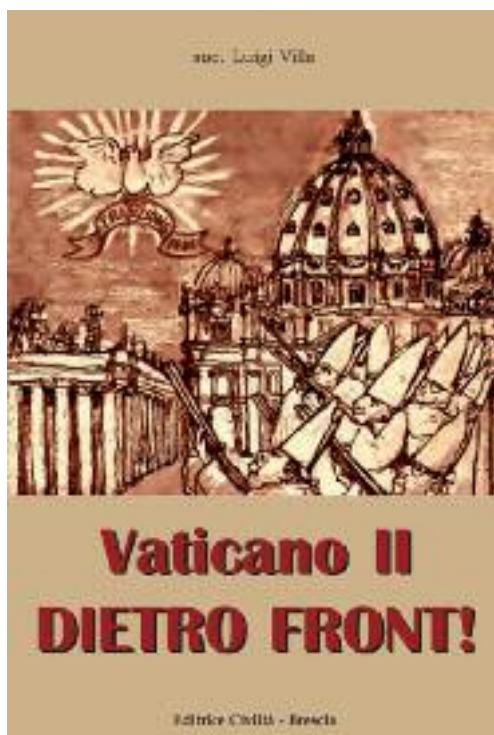
I migliori teologi lo hanno escluso, anche perché risulta con tanti gravi **“errori”** già condannati dal Magistero solenne della Chiesa.

Io credo che **verrà un giorno in cui il Vaticano II sarà dichiarato “nullo”, in una sentenza solenne di un Sommo Pontefice, che lo farà apparire come un sasso erratico, abbandonato sul fondo di un cimitero.**

INTRODUZIONE

Il Concilio Vaticano II è stato uno dei più lunghi, dall'annuncio alla chiusura.

È durato 5 anni, 10 mesi e 34 giorni. Fu un Concilio dei più laboriosi: **168 Congregazioni generali; più di 6000 Interventi scritti e orali; 10 Sessioni pubbliche; 11 Commissioni e Segretariato; centinaia di periti.** In più ha emanato **4 Costituzioni, 9 Decreti, 3 Dichiarazioni.**



Per questo, fu paragonato ad una aratura nel campo della Chiesa.

Ma alla chiusura del **Vaticano II**, la Chiesa si aprì a una stagione di cedimenti alla mondanità. I suoi frutti, cioè, furono **la desacralizzazione, il democratismo, la socializzazione e la banalizzazione della Chiesa**, che il cardinale Ottaviani definì **«impressionante allontanamento dalla dottrina cattolica».**

Come fu possibile che **tre Papi** abbiano accettato una dottrina chiaramente in contraddizione con quanto avevano affermato ben **260 Pontefici?**

Mons. Spadafora, il grande professore all'Università del Laterano, e “perito” per la Sacra Scrittura, ha affermato: **«Il Vaticano II è un Concilio anomalo».**

L'improvviso capovolgimento della linea dottrinale cattolica, operato da una **Alleanza di Cardinali** e vescovi francesi e belgi, animati dai periti **Rahner, Küng, De Lubac, Chenu, Congar**, e dai gesuiti del Pontificio Istituto Biblico, ha fatto del **Vaticano II un nefasto “conciliabolo” di Concilii dei “periti” neo-modernisti**, che hanno ingannato la massa ignara dei Padri conciliari.

Ma allora, **lo Spirito Santo** non aiutò i Papi del Concilio?.. **Mons. Spadafora** spiega così:

«L'assistenza dello Spirito Santo presuppone che, da parte del Papa, vi sia una corrispondenza senza riserve; se questa corrispondenza manca, l'assistenza dello Spirito Santo è puramente negativa, cioè impedisce solo che il Vicario di Cristo imponga alla Chiesa, come un dogma infallibile, l'errore».

Dopo quello sopraddetto, la Chiesa malata di Concilio si sta sviluppando, soprattutto su: **l'eresia maggiore della "Libertà religiosa", l'eresia della "Fraternità" universale.**

Quindi, il **post-Concilio** non è altro che la conseguenza naturale e necessaria del Concilio, il paniere dei cattivi frutti di quell'albero inquinato che assicurarono **la continuità, la legalità dell'azione dei Papi Paolo VI e Giovanni Paolo II.**

La conclusione, perciò, dovrebbe essere chiara: un ritorno a un **Vaticano III** di un Papa riparatore.

Ma l'attuale Papa, Benedetto XVI, ai partecipanti alla plenaria della **Congregazione per il clero** del 16 marzo 2009, **ripeté la necessità di rifarsi all'ininterrotta Tradizione ecclesiale,** e di «favorire nei sacerdoti, soprattutto delle giovani generazioni, una corretta **ricezione dei testi del Concilio Ecumenico Vaticano II, interpretati alla luce di tutto il bagaglio dottrinale della Chiesa.**»
E nella "Lettera" del 10 marzo 2009, disse:

«... deve essere richiamato alla memoria che il Vaticano II porta in sé l'intera storia dottrinale della Chiesa. Chi vuole essere obbediente al Concilio, deve accettare la fede professata nel corso dei secoli e non può tagliare le radici di cui l'albero vive.»

Quindi, secondo **Benedetto XVI,** il Vaticano II è credibile solo se lo si vede come una parte dell'intera e unica Tradizione della Chiesa e della sua Fede.
Anche il portavoce della Santa Sede, **Padre Lombardi,** il 15 gennaio 2010, ha detto:

«Le conclusioni del Concilio Vaticano II e in particolare il documento "Nostra Aetate" non sono in discussione». Poi, ha precisato che, come il Papa ha più volte indicato, l'adesione al magistero del Concilio Vaticano II, di cui la Dichiarazione "Nostra Aetate" è un documento essenziale e condizione per la vera comunione ecclesiale.

Per noi, invece, **il Vaticano II è in contrasto con la Tradizione della Chiesa.** Difatti, il Vaticano II ha rappresentato una **"nuova Pentecoste", un "evento carismatico" che ha rifatto la Chiesa, liberandola dalla Tradizione.**
Forse che il Vaticano II non fu dichiarato dagli stessi **Papi** (Giovanni XXIII e Paolo VI) di essere degli esecutori e dirigenti di un **"CONCILIO PASTORALE E NON DOGMATICO"?**



Una veduta del Concilio Vaticano II.

Quindi, in ultima analisi, **la sua "pastoralità" consiste, nella relazione della Chiesa con il mondo, e questo lo rende un Concilio diverso dagli altri, appunto perché privo di un carattere dottrinale "definitorio".**

Strano, perciò, che l'assenza di intenti definitivi contraddice la qualifica **"dogmatica"** delle due Costituzioni: la "Lumen gentium" e la "Dei Verbum", che furono riproposte come **"Costituzioni dogmatiche",** perché riproposte come verità di fede, dogmi definiti in precedenti Concili (pp. 50-51).

Ma, rimane evidente che **anche gli altri documenti del Vaticano II non hanno il carattere dogmatico,** per cui **le loro dottrine non riconducibili a precedenti definizioni, non sono né infallibili né irreformabili, quindi nemmeno vincolanti;** chi le negasse, non per questo sarebbe formalmente eretico. **Chi poi le imponesse come infallibili ed irreformabili, andrebbe contro il Concilio stesso.**

Quindi, si potrebbe accettare un'indole dogmatica solo quando il **Vaticano II** ripropone come verità di fede i dogmi definiti già in precedenti Concili.

«Le dottrine, invece, che gli son proprie, non potranno assolutamente considerarsi dogmatiche, per la ragione che son prive dell'ineludibile formalità definitoria e, quindi, della relativa "voluntas definiendi"» (p. 51).

Perciò, i testi che presentano una loro ambiguità, possono essere oggetto di critica, storica e teologica.

Un esempio lo possiamo avere con la **"Costituzione pastorale", la "Gaudium et Spes"** sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, dove il termine **"pastorale"** diventa un termine umanistico di simpatia, di apertura, di comprensione verso l'uomo, la sua storia e **"gli aspetti della vita odierna e della società umana",** con particolare attenzione ai **"problemi che sembrano oggi più urgenti".**

La **"Gaudium et Spes"** quindi, è un documento pregno della cultura e delle istituzioni (GS 53), del progresso economico e sociale (GS 66), del progresso tecnico (GS 23), e del progresso umano (GS 37.39.53.72).

Come si vede, si tratta di un **"cristianesimo nuovo"** che allarga i confini **"ai cristiani anonimi"** di **Karl Rahner,** e a quelli di **Schillebeeckx,** e ai cristiani **"maturi"** dell'assemblea conciliare. È chiaro, perciò, che **la "Gaudium et Spes" è un documento pastorale, privo di valore vincolante, per cui si esclude ogni intento definitivo.**

Ma allora, perché i seguaci del progressismo vorrebbero farne un **"dogma",** o come vorrebbero fare un **dogma assoluto anche del Concilio, che pure aveva ben chiarito di non voler affermare alcun principio assoluto.**

(continua)

Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**
ex Arcivescovo di Santiago – Cile

LE DOTTRINE MASSONICHE ORIGINI DELLA MASSONERIA E SUA RELAZIONE CON ALTRE SETTE

I PROTOCOLLI DEI SAVI DI SION

«Se nel caso in cui gli autori dei Protocolli dei Savi di Sion fossero stati Ebrei, oppure se la parte Ebraica fosse stata interpolata dalla gente nelle cui mani essi sono caduti, questa è un'altra storia. In quel caso noi dobbiamo ammettere il collasso di tutta l'evidenza diretta.

Un Circolo Internazionale di Rivoluzionari mondiali che lavorano sugli stessi piani degli Illuminati, la cui esistenza è già stata chiarita, offre una perfetta possibile alternativa agli "Ancient Wise Elders of Sion".

Dovrebbe essere molto più facile, senza dubbio, assolvere gli Ebrei da tutti i sospetti e complicità se essi ed i loro amici avessero adottato un corso diretto dal tempo in cui sono apparsi i Protocolli.

Alcuni anni fa, quando un libro di simile natura, diretto contro i Gesuiti, si batteva per dare come piano segreto della rivoluzione, qualcosa di molto simile ai Protocolli, i Gesuiti non si abbandonarono a invettive, e neppure fecero richieste per chiedere di farli bruciare e, senza rivolgersi a fantastiche apologie, ma solo dicendo, in modo pacato, che l'accusa era un'invenzione, e questo pose fine alla questione».

«Ma dal momento in cui i Protocolli furono pubblicati, gli Ebrei e i loro amici scelsero tutti i modi di tortuose difese, creando pressioni contro gli editori riuscendo, in effetti, a ridurre le vendite del libro, facendo poi appello alla Segreteria degli Interni, per richiedere la soppressione del libro, inventando una scusa dopo un'altra senza alcun fondamento, tutte accuse contraddittorie, con un modo che, quando all'apparire di una corretta soluzione, noi saremmo stati assicurati una dozzina di volte del fatto che i Protocolli furono rifiutati e che la spiegazione completa di accordi soddisfacenti.

Se finalmente fosse stata trovata una plausibile spiegazione, perché questa non fu presentata in un modo convincente? Tutto ciò che era necessario era di stabilire l'origine dei Protocolli come era stata scoperta nell'opera di Maurice Joly, offrendo i luoghi paralleli, in supporto di questa dichiarazione. Perché la necessità di confondere una buona causa in una rete di favole evidenti? Perché questa esposizione confidenziale di informazioni, perché una pretesa che il libro di Joly era così raro da essere quasi impossibile di trovarlo, quando, sfogliando libri nelle librerie, si sarebbe potuto dimostrare il contrario?



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago,
Cile (1939-1958).

METODI D'AZIONE DELLA MASSONERIA

È NECESSARIO RICONOSCERE I SUOI METODI

Una persona si accecherebbe da sola, e non ricaverebbe alcun vantaggio, se non riconoscesse che la Massoneria esercita un'estensiva e complicata attività nel mondo e che la sua influenza è molto potente in ogni aspetto che si possa immaginare. E se si aggiunge a questo anche il coordinamento col Giudaismo, o persino la sua cooperazione con esso, quell'azione e influenza diventano più efficaci e trascendentali.

In Inghilterra e negli Stati Uniti il numero degli affiliati è veramente grande, considerata da se stessa e in relazione alla popolazione di queste nazioni; ma nelle nazioni Cattoliche la proporzione è più insignificante e non corrisponde alla predominante realtà che la Massoneria è abituata ad avere nelle due citate nazioni. Come ha fatto la Massoneria a raggiungere questa realtà? Ecco come dirò brevemente seguendo le argomentazioni di Padre Benoit.

IL METODO DI GIUDIZIO

«Lascia che loro comprendano – dice Copin Albacelli – questo dal giorno della loro iniziazione, il massone sente, in tutto ciò che lo circonda, la forza dell'azione che viene esercitata sul suo spirito. I massoni ripetono tutto ciò che viene loro detto dai predicatori dei Poteri Occulti.

Il giornalista nei suoi articoli, l'Editore nei suoi scritti, l'autore drammatico nei suoi giochi, il cantante nelle sue canzoni, il pornografo nelle sue infami produzioni, il professore nei suoi corsi, l'istruttore nelle sue classi, tutti quelli disseminati in vari modi gli insegnamenti che hanno ricevuto e le idee che loro hanno imparato e di cui sono impregnati.



Lettere alla Direzione

Su richiesta, pubblichiamo i codici IBAN delle Opere di Maria Immacolata e Editrice Civiltà.

IBAN IT16Q0760111200000011193257
IBAN IT16Q0760111200000011193257
IBAN IT16Q0760111200000011193257

Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX (Europa)
Codice BIC/SWIFT POSOIT22XXX (Resto del mondo)

San Paulo, 25 settembre 2023
Ho 84 anni e la mia famiglia abitava a Sant'Eufemia (Brescia) dove ho ricevuto la Cresima dal Vescovo, prima che i miei genitori, finita la guerra, partissero per il Brasile. Qui, a San Paulo, ho conosciuto un sacerdote olandese dell'Ordine Carmelitano (...) al quale è stato proibito dai superiori di esercitare l'apostolato e di poter consacrare l'Ostia, rimanendo prigioniero, in una piccola stanza con un letto, morendo poi dopo circa un anno. Il disprezzo che i frati (tutti frati olandesi modernisti) avevano per lui fece sì che essi si accorsero della morte del loro "prigioniero" solo quando l'odore del suo cadavere aveva invaso i corridoi.
Ho conosciuto don Antonio De Castro Mayer e sono stato a Roma, dove ho lavorato per attendere al mio lavoro. (...)
(D.M.)

Signor Franco: la presente per ringraziarla per tutto il suo lavoro, sul quale sono d'accordo parola per parola. La ringrazio per la pubblicazione di "Chiesa viva" di settembre il cui contenuto dobbiamo averlo sempre in mente, perché il tempo lavora per l'angelo della dannazione. Sull'articolo "Perché si alla Messa Tradizionale Latina?" devo informarla che quei sacerdoti oggi celebrano le due Messe!!! Sono ipocriti!!! Gesù li sputerà dalla bocca. Conclusione: da anni sono senza sacramenti, senza poter adorare Gesù Cristo, senza poter ricevere l'assoluzione dei miei peccati. In coscienza, non posso cercare un ipocrita.
Che la Santissima Vergine Maria, nostra Madre e unico intercessore, chieda al Suo Divin Figlio, di porre termine a questa situazione.



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare
Religiose-Missionarie

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Signor Franco, facendo le mie scuse per il mio italiano, Le chiedo la preghiera del vostro Istituto.
Lodato sia Gesù Cristo.
(Emilio Scherrer)

Cari amici e fedeli seguaci di Cristo.
Prima di tutto, complimenti per la vostra fede e per come la trasmettete anche a noi, attraverso la bellissima rivista Chiesa viva. Quante cose ho imparato e continuo a imparare! Chiesa viva è una miniera d'informazioni.
Grazie, grazie per tutto questo, che Dio ve ne renda merito e vi benedica. ...
Saluti e Bene. Uniti nella Preghiera con Gesù e Maria.
(Reale Gesualdo)

Cari di Chiesa viva,
se è possibile vi prego di inviarmi la versione inglese di questo numero di Chiesa viva. Sfortunatamente, io non conosco la lingua italiana. Che Dio vi benedica per il lavoro meraviglioso che state facendo per la Verità e per la santa Chiesa.
Con rispetto.
(H. Mays)

Caro Franco Adesso:
Le allego l'archivio e i link agli articoli "Il teologo" della sua rivista Chiesa viva, pubblicata da Luigi Villa tra il 2006 e il 2012. Glieli invio in italiano e in spagnolo. Le invio anche i file in word nel caso volesse modificare alcuni errori che potrebbe trovare. Dio vi benedica.
Cordiali saluti.
(Alvaro Susin)

(Alvaro Susin)

In Libreria



«Guardati dall'uomo
che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

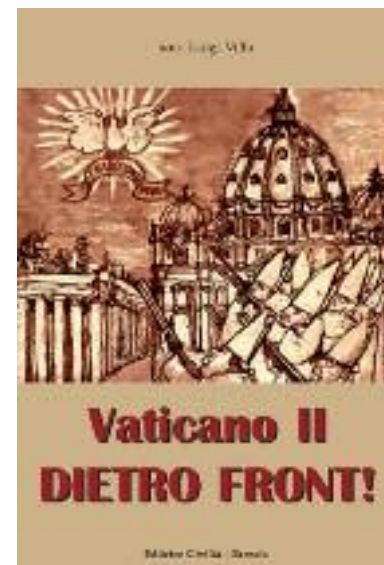
Vaticano II ... Dietro front! Sac. Luigi Villa.

Questo libro analizza i più gravi errori contenuti nel Vaticano II:

- il culto dell'uomo;
- una "Nuova religione";
- i "nuovi profeti" della gioia;
- idolatria del mondo;
- il Modernismo;
- la "libertà religiosa";
- l'ecumenismo;
- la salvezza garantita a tutti.

Un Vaticano II che ha perfino **cambiato la definizione della Chiesa**, non più **società divina, visibile, gerarchica, fondata da Nostro Signore Gesù Cristo**, ma **"comunione" con tutte le altre religioni cristiane non cattoliche, con quelle non cristiane e persino con i non credenti.**

Una **"nuova Chiesa"** che ha collettivizzato anche i Sacramenti; una "nuova Chiesa" che ci ha dato un orientamento nuovo, radicale, grave che non è più cattolico, perché va distruggendo la vera Religione fondata da Gesù Cristo con un carattere eterno. La Verità che noi professiamo è DIO, è **Gesù Cristo-Dio**, e che quindi non cambia.



Per richieste:

Editrice Civiltà

Via G. Galilei 121 25123 Brescia
E-mail: info@omieditriceciviltà.it

TRE VERITÀ

del sac. dott. Luigi Villa

6

I DEMONI CI SONO E CI TENTANO – L'INFERNO E I DEMONI –

Ma, dei Demoni, non se ne parla più, o quasi. Persino nelle scuole teologiche se ne omette il Trattato, anche perché, forse, troppo speculativo. Su **“Famiglia (non) cristiana”** del 15 aprile 1992, p. 17, il teologo di turno, **Luigi Lorenzetti**, scriveva: «La comprensione di queste questioni (ma non sono già definite?) è impedita, sia da una persuasione della scienza, che pretende di spiegare tutto, sia da una ingenuità fideista che vede forze sovrumane dappertutto». Le questioni sarebbero:

- 1° Non esistono gli Angeli, né tanto meno gli Angeli custodi;
- 2° Non esiste il diavolo; esistono solo il male e la nostra natura corrotta;
- 3° Non esiste la tentazione; siamo noi che, con la nostra ragione, scegliamo di fare liberamente il male;
- 4° Non esistono gli indemoniati; in genere, sono persone malate di mente o epilettiche;
- 5° L'Inferno è il luogo della privazione di Dio, che non si sa bene in che cosa consista, ma non certamente nel fuoco e nei tormenti, come ci è stato detto nel passato;
- 6° All'Inferno, comunque, non ci andrà nessuno, perché Cristo è venuto a redimere tutti.

Ora, vediamo quanto siano “eretiche” simili affermazioni.

- 1° Alla negazione che “non esistono gli Angeli, né tanto meno gli Angeli custodi”, risponde la Sacra Scrittura, sia del Vecchio che del Nuovo Testamento. Per il Vecchio Testamento, vedi Tob. 12,15; Dan. 8,16; Gen. 22,14; Esodo 23,20; Salmi vari, ecc. Per il Nuovo Testamento: Lc. 1,11-1; Mt. 1,20-2,19; Mt. 28; Mc. 16,5; Atti 1,10-12,7-8,20, ecc.
- 2° Per la Tradizione, vedi: **Origene**, “Peri archôn”; Praef. 10. R. 448; **Sant’Ambrogio**: “Hewaemerem”, 1,5-19; R.1316; **Sant’Agostino**, “Enarr.” in Ps. 103,15; **MI**. 37, ecc.



- 3° L'esistenza degli Angeli è un dogma di Fede, definito dal Concilio Ecumenico Lateranense IV (Dz. S.800), ribadito, poi, dal Concilio Ecumenico Vaticano I (Dz. S. 3001) con queste inequivocabili parole: «**Fermamente crediamo e semplicemente confessiamo che Dio, con la Sua onnipotente virtù, fin dall'inizio del tempo, creò dal nulla una doppia specie di creature spirituali e terrene, cioè: le creature angeliche e le creature umane**».

Per gli Angeli Custodi è dottrina comune dei teologi cattolici; è “de fide”, sulla base del **Magistero ordinario della Chiesa**, che ogni fedele ha, fin dal Battesimo, un suo Angelo custode particolare.

- 1° Di questo, si ha il fondamento biblico nelle parole dello stesso Gesù in Mt.18,10: «Guardatevi dal disprezzare uno di questi piccoli, perché i loro Angeli nel cielo vedono sempre il volto del Padre mio che è nel cielo». E anche negli “Atti” 12,15: «È il suo (di Pietro) Angelo».
- 2° La Tradizione, fonte principale della divina Rivelazione; **San Basilio**: «A fianco di ogni fedele sta un Angelo, come educatore e pastore che guida nella vita» (Adv. Funesima 111,1). Lo stesso insegnano **San Gregorio Taumaturgo** e **San Girolamo**. Questi, annotando il passo di Mt.18, 10, scrive: «Come grande è la dignità dell'a-

nima umana dal momento che, sin dalla nascita, le vien assegnato a sua protezione un Angelo Custode» (cfr. S. Gregorio Taumaturgo, in “Panegirico di Origene”, c. 4);

- 3° La Chiesa celebra una festa particolare in onore degli Angeli Custodi (fin dal sec. CVI), e invoca **Michele arcangelo** il suo “presidio” (cfr. la preghiera di Leone XIII). Il Catechismo Romano insegna: «Per divino volere è affidato agli Angeli il compito di custodire il genere umano, e di vegliare a fianco di ogni singolo uomo, a sua protezione e difesa» (IV, 9,4).

(continua)

FEBBRAIO

2025

SOMMARIO

N. 589

RESTAURIAMO LA CHIESA!

- 2 **Maria Madre di Dio.**
- 4 **Chi era realmente Don Luigi Villa? (2)**
del dott. Franco Adessa
- 12 **Il cardinale Omella di Barcellona lancia la maledizione sulla Spagna**
del Patriarcato Cattolico Bizantino
- 14 **Vescovi degli Stati Uniti, pentitevi del vostro tradimento pubblico di Gesù Cristo!**
del Patriarcato Cattolico Bizantino
- 17 **Una nota sul Terzo Segreto di Fatima (2)**
del sac. dott. Luigi Villa
- 20 **Vaticano Il dietro front! (1)**
Un estratto dal libro
a cura di Franco Adessa
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione – In libreria**
- 24 **Tre verità (6)**
del sac. dott. Luigi Villa

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno C

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla V Domenica di Quaresima
alla II Domenica di Pasqua))